

*Non bisogna lasciare solo il Sud Sudan. Da sempre penso che il percorso di un popolo sia la formazione delle giovani generazioni.*

p. Christian Carlassare

## In questo numero:

Editoriale a cura di p. Christian Carlassare \_\_\_\_\_ p. 3-4

P. Christian riceve il premio Cuore Amico \_\_\_\_\_ p. 5

Notizie dal Sud Sudan a cura di Anna Pozzi \_\_\_\_\_ p. 6

Guarigione del trauma e riconciliazione \_\_\_\_\_ p. 7

Più studenti e un nuovo ampliamento al MTC \_\_\_\_\_ p. 8

Una borsa di studio per Magdalena \_\_\_\_\_ p. 9

Stop alla malnutrizione e lotta alla lebbra \_\_\_\_\_ p. 10-11

Illumina il futuro delle donne in Sud Sudan \_\_\_\_\_ p. 12

Campagna Natale Solidale 2021 \_\_\_\_\_ p. 13

Cinque per mille e lasciti \_\_\_\_\_ p. 14

Il ricordo di p. Cesare \_\_\_\_\_ p. 15

Spose Solidali \_\_\_\_\_ p. 16

*All'interno le avventure di "Cesarino il leoncino del Sud Sudan"*



Direttore responsabile:  
Viviana Filippini

Rappresentante legale:  
Mariangela Rossini

Periodico semestrale edito da:  
Cesar - Fondazione Mons.  
Cesare Mazzolari Onlus

Redazione:  
Via G. Galilei 41A, 25062 Concesio BS  
Tel/Fax 030.2180654  
info@fondazionecesar.org  
www.fondazionecesar.org

In redazione:  
Viviana Filippini, Andrea Lanari, Chiara Pea,  
Mariangela Rossini, Claudia Tonoli, Anna Pozzi

Impaginazione:  
Gasp Design

Stampa:  
Graphic Center S.r.l. Via Brolo 61 Nave BS

Autorizzazione Tribunale ordinario di Brescia n°6/2007  
del 15 Marzo 2007

## Come Sostenere Fondazione Cesar



Con bollettino postale  
c/c postale n. 27744465  
IT90R076111200000027744465



Con bonifico bancario  
BCC di Brescia  
IT66Q0869254411006000601488



Attivando una donazione regolare  
SDD (ex RID) con addebito diretto  
sul tuo conto corrente



Con carta di credito online  
sul sito [www.fondazionecesar.org](http://www.fondazionecesar.org)



Acquistando i prodotti delle  
Botteghe Solidali Warawara  
[www.warawara.it](http://www.warawara.it)

Le donazioni a Fondazione CESAR sono deducibili o  
detraibili fiscalmente.

### Non sembrava nemmeno Dio

Carissimi,

Santo Natale 2021

La celebrazione del Natale si sta avvicinando. Ed è una delle ricorrenze che ha marcato di più e, credo, tuttora marca la nostra vita e il passare degli anni. Alla data prefissata ognuno celebra il proprio compleanno. Ma questo compleanno, anche quando ci si dimentica del festeggiato, rimane la festa di tutti. Questo succede anche in Africa, e più precisamente in Sud Sudan. Il Natale è la festa di tutta la popolazione. Si raduna tutta la comunità per celebrarla e, in essa, tutta la comunità ne è vivificata e in qualche misura rinata. Quindi è bene riconnettersi con questa realtà: celebriamo la nascita di Gesù e, in Lui, la nascita di una nuova umanità.

Il 2021 è stato l'anno più insolito della mia vita. L'ho cominciato con una prolungata celebrazione del Natale perché sono stato impegnato nell'incontro di diverse comunità cristiane fino alla festa del Battesimo del Signore tenuta il 10 gennaio scorso. L'ho celebrato prima in cattedrale a Malakal, poi con gli sfollati nel campo ONU fuori città, e nei giorni successivi visitando le comunità cristiane di Koradaar, Palloch e Mellut che da tempo non ricevevano la visita di un sacerdote. Ho visto tanta povertà ed abbandono. Solo la loro solidarietà e condivisione sono stati segno di un Natale vero e vissuto.

L'8 marzo è arrivata la nomina a vescovo di Rumbek del tutto inaspettata. Il 19 marzo ho salutato Malakal e, passando qualche tempo in Giuba, ho raggiunto Rumbek il 15 aprile. Dopo soli 10 giorni sono stato vittima di un attentato. Questo incidente ha, a dir poco, stravolto i miei piani ed aspettative. Ho fatto esperienza della mia debolezza pur nel conforto di poter essere curato in un letto d'ospedale, e di sentirmi accompagnato da tante persone che sono state solidali con me sia nel servizio concreto che nel sostegno a distanza che nella preghiera. Credo di aver colto un po' di più il senso dell'umiltà nel sapermi servo inutile o, meglio, servo qualsiasi senza utili, senza pretese proprie o ambizioni. Ho capito che il senso della mia vita potrebbe essersi semplicemente riassunto nell'attimo in cui sarebbe stata definitivamente data, forse inutilmente; solo Dio lo sa. Ho percepito il valore della pazienza che sa dare tempo ai processi umani, spesso complessi, senza darsi per vinti accettando il male. La sapienza di Dio e la forza del suo amore si esprimono perfettamente nella mia ingenuità e fragilità. Il Signore è stato presente durante ogni istante, ma con una delicatezza tale da non farsi nemmeno riconoscere. Gesù si è fatto così vicino a noi da non sembrare nemmeno Dio.

Ed è per questo che oggi lo vedo farsi presente nei volti di tanti bambini o giovani di Rumbek che guardano alla Chiesa come alla famiglia di Nazaret: pronta ad accoglierli, a proteggere la loro vita e dar loro un'opportunità, una speranza. Prego perché, rispondendo generosamente alla nostra chiamata cristiana e al nostro mandato,

[continua ...](#)

possiamo condividere con loro la vita nuova che abbiamo ricevuto da Gesù, una vita finalmente libera da tante costrizioni, paure ed incertezza. Questo è quello che la nostra diocesi di Rumbek sta cercando di fare grazie alle tante persone sul campo (missionari/e, collaboratori laici) e sostenitori che contribuiscono perché l'opera di evangelizzazione e promozione umana continui. L'intervento nel campo dell'istruzione è di vitale importanza per promuovere la trasformazione sociale a partire dalle persone stesse che sono la più bella risorsa del paese.

Per questo ringrazio il sostegno che Fondazione Cesar continua a garantire e per quello che essa rappresenta per la diocesi. Oltre all'aiuto nei progetti scuola, ricordo il supporto al corso di formazione dei maestri di scuola primaria a Cueibet (Teacher Training Center), le borse di studio per alcuni studenti universitari, i pannelli solari al centro per la promozione della donna "Santa Monica". E' stato sostenuto anche il programma di nutrizione per combattere la malnutrizione infantile come anche alcuni costi amministrativi della diocesi per offrire questi servizi.

Colgo anche l'occasione di condividere che, alla luce di quanto mi è successo, ritengo importante che la diocesi di Rumbek dia nuova vita al centro di cura del trauma promosso in passato da mons. Cesare Mazzolari. In un contesto di conflitto, tutte le persone portano le ferite di una cultura o ambiente che perpetua violenza attraverso la legge in cui è il più forte a sopravvivere alle spese del più debole. Ritengo dunque necessario riaprire il centro di ascolto dove, alcune persone competenti, possano proporre percorsi di riconciliazione, giustizia e pace. Nei primi mesi del 2022 terremo in diocesi dei ritiri per gli agenti pastorali con delle sessioni di condivisione guidate dal gruppo Solidarity with South Sudan. Sarà poi necessario continuare con programmi che curino la formazione di leaders del posto che possano prendersi a cuore la risoluzione dei conflitti locali o violenze familiari. Questo processo si basa sulla dignità di ogni persona superando le tre comuni dicotomie: quella etnica tra clan e tribù, quella sociale tra chi è potente e chi non conta nulla nella società, quella antropologica tra uomo e donna in una società fortemente patriarcale. Il mio motto episcopale ispirato dalla lettera di san Paolo ai Galati trova una chiara applicazione anche in questo progetto. "Non c'è né giudeo né greco, non c'è né schiavo né libero, non c'è maschio né femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù" (Gal 3,28).

Vi lascio dunque con i miei più sinceri auguri di buon Natale perché Gesù ci faccia vivere una vita rinnovata nell'amore che si esprime nell'unità e nella comunione.

**Padre Christian Carlassare**  
**Missionario Comboniano**  
**vescovo eletto di Rumbek**



# PADRE CHRISTIAN RICEVE IL PREMIO CUORE AMICO: UN MESSAGGIO DI PACE PER IL SUD SUDAN

Padre Christian Carlassare, Vescovo eletto di Rumbek, ha fatto tappa a Brescia il 23 ottobre per ritirare il **Premio Cuore Amico 2021** giunto alla sua XXXI edizione.

La premiazione è coincisa con la **Giornata Missionaria Mondiale**, ed è stato un momento nel quale padre Christian ha ricordato il suo arrivo in Sud Sudan 16 anni fa, il suo essere missionario nelle zone di periferia e la nomina a vescovo di Rumbek.

## Padre Christian come è stato ricevere questo premio?

*“Sono felice e gioioso di questo riconoscimento. Un premio che vuole portare un messaggio di pace in Sud Sudan e che vuole anche fare memoria di padre Cesare Mazzolari che ha dato la vita e ha svolto un grande lavoro per la Chiesa in Sud Sudan. Un testimone che raccolgo per portarlo avanti. Il premio è un “dono” per continuare ad agire come missionario per il popolo del Sud Sudan”.*

## Come definiresti il popolo sud sudanese che conosci da tempo?

*“Un popolo resiliente, che riesce a vivere in mezzo a tante contraddizioni e conflitti ma che, nonostante tutto, riesce ad andare avanti”.*

## Cosa farai con il Premio di Cuore Amico?

*“Grazie al Premio di Cuore Amico faremo ripartire il Centro di ascolto e di cura del trauma, per continuare il lavoro basato sulla evangelizzazione, giustizia e pace cominciato da padre Cesare Mazzolari per aiutare la popolazione del Sud Sudan profondamente traumatizzata dal contesto di continui conflitti”.*

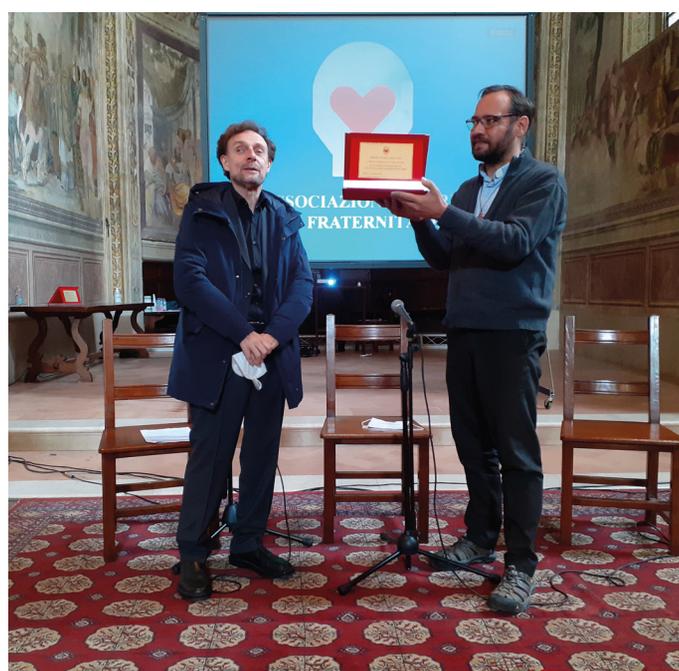
## Quale sarà la funzione del centro?

*“L'intento è di dare più forza al centro di ascolto fermatosi in questi dieci anni, per accogliere le persone vittime di traumi. Allo stesso tempo*

*intendiamo formare agenti pastorali abili ad aiutare il prossimo a superare il trauma nei contesti di conflitto, a riprendersi dai traumi provocati dalla guerra. Come Chiesa dobbiamo essere presenti per insegnare una riconciliazione diversa, fatta di parole e di comitati di giustizia e pace presenti sul territorio per portare, da una parte aiuto spirituale e, dall'altra parte aiuto pratico alle comunità sfollate in particolare alla donne- che hanno perso tutto a causa dei conflitti. Ed è grazie al Premio di Cuore Amico e alla tante realtà che aiutano il Sud Sudan che intendiamo andare avanti con il progetto di aiuto e riconciliazione per il superamento del trauma”.*

## Un'ultima domanda padre Christian, prima di salutarci. Come vedi il futuro?

*“Ho sempre un elemento di incertezza sul futuro e per questo sono importanti l'affidamento, la fiducia e la speranza per andare oltre il negativo. Quello che mi è accaduto nei mesi scorsi, non deve essere visto come un ostacolo, ma una porta aperta verso la gente sud sudanese, non solo perché Cristo mi ha protetto, ma perché mi ha portato la grazia del cammino futuro”.*



# BILANCIO DI DIECI ANNI DI SUD SUDAN

Anche quest'anno - quello del decimo anniversario dell'indipendenza ottenuta il 9 luglio 2011 - si chiude per il Sud Sudan con un tragico bilancio di morte e distruzione. Provocate dall'uomo, ma anche dalla natura.

Come se non bastassero i conflitti che continuano a martirizzare molte aree del Paese, quest'anno si sono aggiunte anche devastanti piogge che hanno provocato le peggiori alluvioni dell'ultima decade. Al punto che anche Papa Francesco ha voluto far sentire non solo la sua vicinanza spirituale - manifestata in più e più occasioni al popolo del Sud Sudan -, ma anche il suo aiuto concreto. Ha infatti inviato, attraverso il Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, 75 mila dollari come «paterno incoraggiamento nei confronti delle persone e dei territori colpiti».

Anche la Commissione europea ha stanziato un finanziamento umanitario di emergenza di 2 milioni di euro, rispondendo a un appello delle Nazioni Unite.

Le inondazioni hanno, infatti, provocato serie conseguenze in 31 delle 78 province del Paese, uccidendo bestiame, distruggendo terreni agricoli e case, costringendo migliaia di persone a spostarsi e facendo precipitare oltre 750 mila sudanesi in una situazione di ulteriore precarietà e vulnerabilità. Secondo il commissario UE per la gestione delle crisi, Janez Lenarčič, già «prima delle inondazioni, circa il 70% della popolazione del Sud Sudan aveva bisogno di assistenza umanitaria urgente».

Di fronte al dramma del loro popolo, tuttavia, i

dirigenti del Sud Sudan non trovano di meglio che continuare a farsi la guerra e a trascinare il Paese in una spirale di crisi politica e di violenza senza fine. Un recente rapporto delle Nazioni Unite ha fatto luce anche su numerosi episodi di corruzione con milioni di dollari passati dalle casse dello Stato a quelle di decine di leader politici, militari e uomini d'affari.

Un segno di speranza, però, è rappresentato dal Network delle Radio cattoliche del Paese, creato quindici anni fa dalla famiglia comboniana. Nonostante le molte difficoltà (legate anche alle costanti minacce alla libertà di espressione), le nove radio continuano a raggiungere quotidianamente circa sette milioni di persone nelle varie lingue locali e svolgono un importante ruolo di informazione e di formazione. Per questo Pax Christi International ha assegnato al Network il Peace Award 2021. Con una motivazione importante: «Per l'incessante lavoro di promozione dell'impegno civile, di educazione alla pace, di promozione della riconciliazione e di guarigione dei traumi». Il segretario dell'organizzazione, Greet Vanaerschot, ha auspicato che «il premio per la pace possa promuovere supporto internazionale per una pacifica e democratica azione di costruzione della nazione».

È l'augurio condiviso da molti che hanno a cuore questo giovane Paese e il suo popolo affinché possano finalmente incamminarsi lungo percorsi di sviluppo e vita dignitosa per tutti.





# GUARIGIONE DEL TRAUMA E RICONCILIAZIONE PER LA DIOCESI DI RUMBEEK

*“La Chiesa resta una presenza di speranza. Nelle parrocchie sono stati creati dipartimenti di giustizia e pace, ci si occupa di curare le persone nel fisico e nello spirito”.*

**-Padre Christian Carlassare, Vescovo eletto di Rumbek-**

Moltisudanesi hanno visto proiettili sfrecciare davanti a loro durante gli attacchi armati, hanno camminato centinaia di chilometri scappando da un pericolo all'altro o in cerca di cibo perchè non ce n'era dove si trovavano, hanno passato innumerevoli ore nella boscaglia nascondendosi dai militari che attaccavano i loro villaggi, hanno perso tanti parenti a causa della guerra. Sono morti bambini, donne e ragazze sono state stuprate di fronte ai loro mariti e fratelli, e tutto questo è stato compiuto da coloro che avrebbero dovuto proteggerli.

La **stessa Diocesi di Rumbek** è stata colpita duramente: il personale diocesano ha sperimentato due episodi traumatizzanti. Il **primo** è accaduto il 15 novembre **2018** con l'**uccisione di P. Victor Odhiambo**, gesuita, direttore del Mazzolari Teachers College di Cueibet. Il **secondo** episodio avvenuto nella notte tra il 25 e il 26 aprile 2021 è stato l'agguato e il ferimento di **P. Christian**.

Due fatti drammatici che hanno lasciato segni indelebili sul personale della diocesi e anche sui fedeli della comunità.

## IL PROGETTO

A seguito di questi fatti drammatici che hanno toccato da vicino la Diocesi, uniti all'instabilità del contesto generale dell'intero Sud Sudan, padre Christian e il Dipartimento della pastorale della Diocesi di Rumbek, hanno pensato di avviare un percorso per la cura del trauma e la riconciliazione che avrà sviluppo nel *“Healing of the Healers”* di Rumbek.

## COSA SI FARÀ?

Il programma prevede una serie di laboratori a tema che andranno a lavorare su mente e corpo della persona traumatizzata per attuare il superamento dello shock e favorire un processo di riconciliazione con il mondo circostante.

## FINALITÀ DEL PROGETTO

Attuare la formazione di 200 persone in grado di curare il trauma che, a loro volta, daranno vita a un gruppo di supporto diocesano per raggiungere almeno 1.000 persone bisognose di supporto psicologico.





# PIÙ STUDENTI E UN NUOVO AMPLIAMENTO AL MAZZOLARI TEACHERS COLLEGE

*“La fame, la povertà e la guerra sconvolgono la popolazione, ma la loro voglia di cambiare è dimostrata dalle iscrizioni al nostro istituto... il vostro supporto sta dando speranza”.*

**-Padre James Ayaga, Preside del Mazzolari Teachers College-**

Le parole di Padre James Ayaga, Preside del Mazzolari Teachers College, sono il segno evidente di quanto la scuola per i maestri del domani voluta da padre Cesare sia un'importante realtà per un Paese molto povero e tormentato come il Sud Sudan. Mazzolari volle l'istituto per **ridurre l'analfabetismo tra i giovani** e gli adulti nelle contee di Lakes e Warrap, in Sud Sudan e per **innalzare la percentuale di maestri qualificati** che, nel Paese, non va oltre il 3%.

A testimoniare l'andamento positivo della scuola per adulti c'è stata la conclusione, lo scorso settembre, **del percorso di formazione e abilitazione per l'insegnamento del gruppo di 26 studenti e 51 insegnanti non qualificati**, che avevano iniziato il percorso di studi al Mazzolari Teachers College nel 2019. Ora l'MTC si prepara ad accogliere, per un altro biennio, **30 nuovi studenti e 88 nuovi insegnanti non specializzati**: un segno evidente del successo del progetto e del desiderio dei sud sudanesi di **cambiare in meglio il proprio destino e futuro**.

Fondamentale per questo buon risultato sono stati, e lo sono ancora, il sostegno e l'aiuto di tutti i donatori che hanno creduto e da sempre credono nel progetto del Mazzolari Teachers College.

### AMPLIAMENTO DEL CENTRO

L'aumentare delle iscrizioni al centro di formazione per i maestri del futuro ha evidenziato la **necessità di avere nuovi spazi** ed è per questo che siamo pronti a dare vita a una **nuova biblioteca** e una **nuova sala da pranzo/sala polifunzionale**.

Sostieni l'istruzione di qualità  
dei maestri del domani!  
Scopri come donare su  
[www.fondazionecesar.org](http://www.fondazionecesar.org)



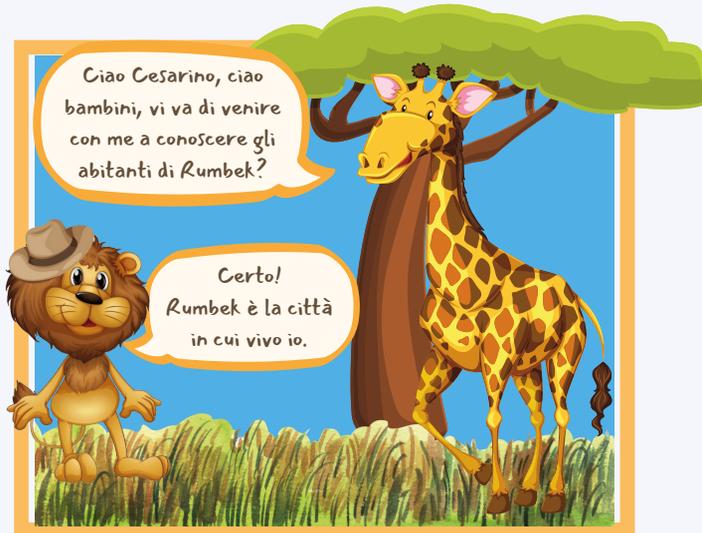
# Cesarino il leoncino del Sud Sudan



Se ti piace la storia di Cesarino e gli vuoi scrivere una lettera

info@war

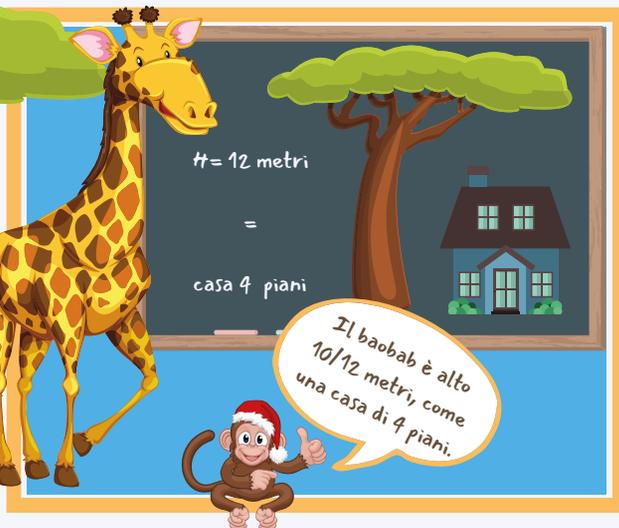
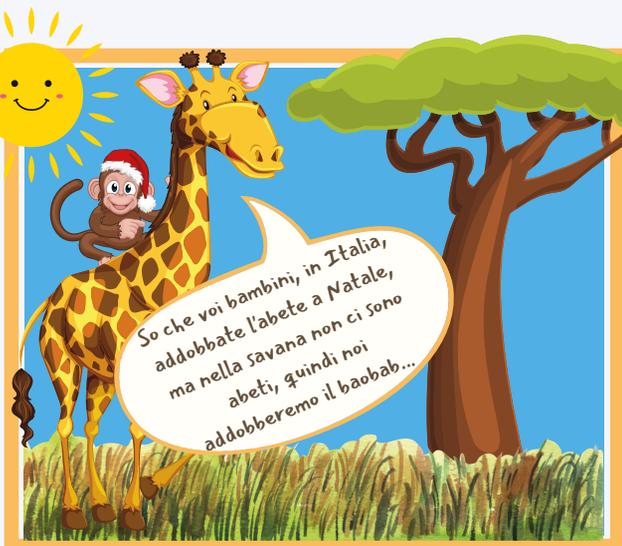
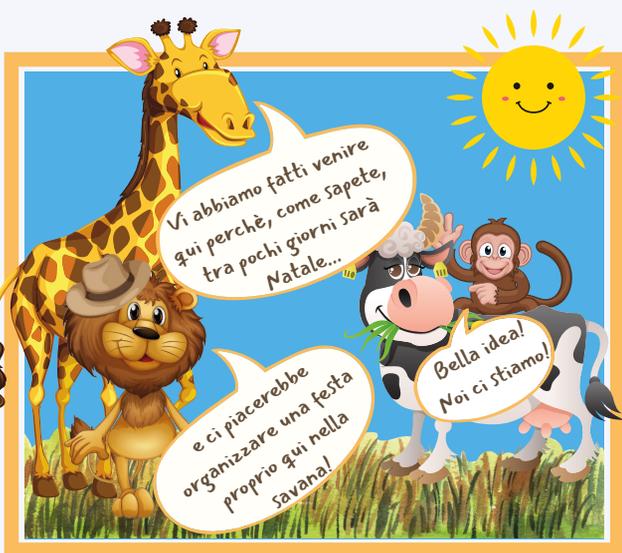
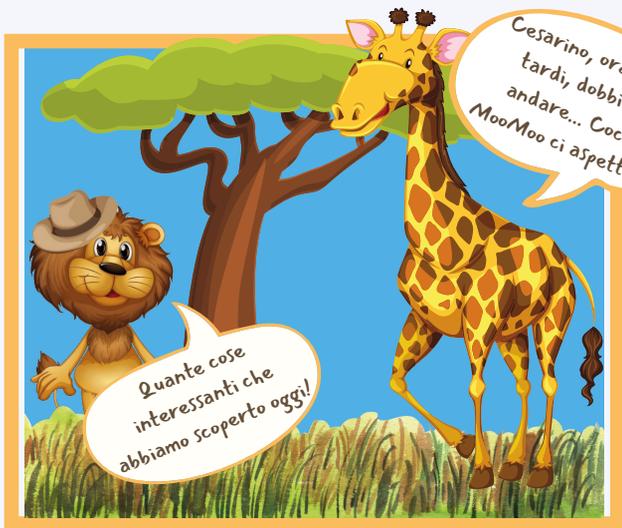
Cesarino ti risponderà dire



Sono una popolazione molto giovane, pensate che l'età media è di 19 anni, mentre in Italia è di 45.



terina o mandare un disegno questo è il suo indirizzo e-mail:  
arawara.it  
irettamente dal Sud Sudan



Continua a seguire Cesarino e i suoi amici: ti aspettano nel prossimo foglio informativo di Fondazione Cesar!



# UNA BORSA DI STUDIO PER MAGDALENA



*“Fortunatamente – dice Magdalena- ho incontrato le Loreto Sisters che mi hanno accolta nel loro college dove ho ultimato la scuola primaria e svolto anche la scuola secondaria (...) Poter continuare gli studi, e realizzare così il mio sogno di diventare insegnante, mi permetterebbe di contribuire al bene della mia comunità e del mio paese dal momento che non abbiamo molti insegnanti qualificati. Nel 2019 ho passato la selezione per svolgere un tirocinio presso la Loreto Girls Secondary School dove ho potuto accrescere le mie competenze e guadagnare i primi soldi in modo da aiutare la mia famiglia che si è sempre sacrificata per il mio futuro”.*

**-Magdalena Amakou Makoi, studentessa di scienze dell'educazione alla Tangaza University di Nairobi-**

### CHI È MAGDALENA

Magdalena nasce in una famiglia molto numerosa (11 persone) e i suoi genitori, fin da quando era bambina, le hanno voluto garantire l'istruzione scolastica. Per fare questo Magdalena si è trasferita dallo zio che dopo poco però è deceduto e la giovane ha visto la sua possibilità di continuare gli studi messa a rischio.

Fortunatamente ha incontrato le suore della Loreto School di Rumbek che le hanno permesso di proseguire gli studi e successivamente iscriversi all'università.

Ora studia scienze dell'educazione e spera di poter presto insegnare nelle scuole secondarie del suo paese.

**La formazione è uno dei pilastri per la rinascita del Sud Sudan e grazie al programma delle borse di studio “Il lavoro che vorrei- Insieme a Damiana”, Magdalena, Elizabeth e Duruka potranno realizzare il loro sogno per garantire un futuro migliore al loro Paese.**

Scopri come sostenere gli studi delle giovani donne del Sud Sudan sul nostro sito [www.fondazionecesar.org](http://www.fondazionecesar.org)



# STOP ALLA MALNUTRIZIONE GRAZIE AL MONITORAGGIO PREVENTIVO SUI BAMBINI

*“Sono rimasta senza lavoro e sola con Aluel. Non avevo i soldi per sfamare la mia bambina ma grazie a questi biscotti energetici in poco più di un mese si è rimessa in forze”.*

**-Rose, una giovane mamma di Gordhim-**

La piccola **Aluel** si sta piano piano riprendendo e sta recuperando peso. Questo cammino di rinascita della bambina è stato possibile grazie al monitoraggio sullo stato della malnutrizione infantile che la nostra fondazione porta avanti a **Gordhim**, con l'aiuto dei nostri collaboratori in loco. Aluel, come altri bambini, è stata **sottoposta a visita medica e al MUAC**, la misurazione della circonferenza del braccio tramite un apposito bracciale, grazie al quale è possibile comprendere lo stato di malnutrizione dei bambini. Una volta fatta la diagnosi del grado di malnutrizione (grave, media o lieve) è possibile **individuare la terapia**

**adatta a base di vitamine e biscotti energetici**, ricchi di nutrienti, che aiutano il piccolo paziente a recuperare peso, proprio come sta accadendo a **Aluel**.

In questi mesi il progetto malnutrizione presso il **centro di assistenza sanitaria di Gordhim** ci ha permesso di **monitorare** in modo costante **bambini con età inferiore ai 5 anni di individuare più di 1000 casi di piccoli malnutriti**.

Secondo gli ultimi dati sono **più di 7 milioni le persone malnutrite e 1.4 milioni i bambini in condizioni critiche**. La situazione della malnutrizione è grave in Sud Sudan a causa dei continui conflitti interni, delle gravi inondazioni che hanno colpito il paese, della diffusione del Covid-19 e della conseguente mancanza di aiuti umanitari che tardano ad arrivare.





## IL MONITORAGGIO

Grazie al programma malnutrizione, da gennaio ad agosto 2021, al Gordhim Tb Clinic abbiamo individuato 143 casi di malnutrizione grave/acuta, 968 casi di malnutrizione media. Abbiamo inoltre vaccinato 1.148 bambini e 4.370 mamme hanno partecipato al corso di sensibilizzazione sulla nutrizione.

**STOP ALLA  
MALNUTRIZIONE!**  
Scopri come aiutarci su  
[www.fondazionecesar.org](http://www.fondazionecesar.org).



## LOTTA ALLA LEBBRA



Continua il sostegno al progetto “Lotta alla lebbra”: intendiamo agire per fermare quella che è una vera e propria piaga per i sud sudanesi. Vogliamo aiutare le persone affette da questa patologia, e le loro famiglie, a non essere più vittime dei pregiudizi e dell'emarginazione che spesso si scatena verso coloro che sono afflitti dalla lebbra. Lo stiamo facendo in **12 strutture sanitarie** in **Sud Sudan** attraverso:

- la **formazione del personale sanitario**,
- la **sensibilizzazione della comunità**
- la **creazione di orti sociali** nei quali i lebbrosi avranno la possibilità di lavorare la terra.

Con il contributo di:





# ILLUMINA IL FUTURO DELLE DONNE IN SUD SUDAN

*“Grazie alle attività che svolgo al Centro Santa Monica ho imparato a essere indipendente ed ora posso garantire un futuro migliore anche ai miei giovani figli”.*

**-Rebecca, una delle donne del Santa Monica Center-**

L'energia elettrica rappresenta la speranza per le donne come **Rebecca** che, grazie al Santa Monica Center di Rumbek, riescono a dare una svolta alla propria vita e a quella dei loro figli.

Rebecca e le altre 129 donne che frequentano il Santa Monica Center, grazie ai pannelli solari, potranno imparare ad utilizzare la macchina da cucire e a produrre piccoli capi per sé stesse e la propria famiglia.



### PROGETTI ITALIA



Le donne del laboratorio “Doppio Filo” in questi mesi si sono occupate di realizzare le colorate shopper in tessuto wax che vestono a festa i panettoni solidali CESAR. Ora sono impegnate in un corso di formazione di sartoria per affinare le loro tecniche di cucito.



# UNA SCUOLA, UN MAESTRO... UN NUOVO FUTURO!

*"Il mio sogno è quello di educare i bambini che vivono nei cattle camps perchè possano uscire dalla miseria".*  
Yol Geec, studente MTC

In Sud Sudan solo 1/3 della popolazione è scolarizzata e gli insegnanti qualificati sono solo il 3%.  
**Al Mazzolari Teachers College (MTC)** di Cueibet formiamo insegnanti **specializzati**, proprio come Yol, affinchè possano contribuire a cambiare le sorti del loro Paese.

Per questo Natale acquista e regala i dolci solidali Cesar e aiuta Yol e i suoi compagni a diventare bravi maestri e garantire così un futuro migliore alle nuove generazioni del Sud Sudan.



Unendo le nostre forze **sosterremo 3 progetti:**

- il percorso di **formazione dei maestri** del domani del Sud Sudan
- il **commercio di prodotti equo e solidali** in quanto il panettone è prodotto con **zucchero di canna e gocce di cioccolato** della filiera equo solidale
- il progetto sartoria **"Doppio filo"**, grazie al **packaging in stoffe wax** dei dolci natalizi, realizzato dalle sarte della nostra sartoria sociale.



**Cesar**  
Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus



Associazione Amici di Cesar  
**Warawara**  
Bottega Solidale



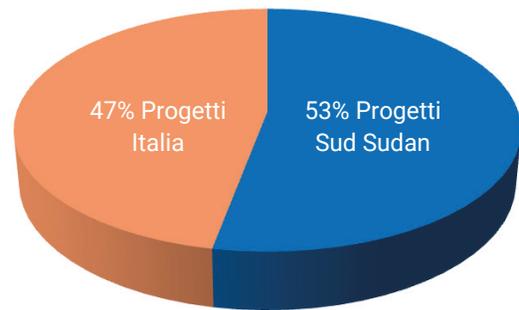
## 5 PER MILLE : con la tua firma trasformi gli ostacoli in opportunità!

Con la tua scelta di destinare il 5 per mille a CESAR hai contribuito a cambiare la vita a molte persone in Sud Sudan e in Italia!

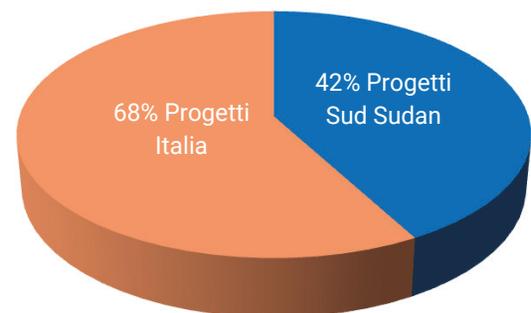
Nel 2020 abbiamo ricevuto le somme destinate al 5 per mille relativo all'anno 2018 (€ 15.221,70) e di competenza dell'anno 2019 (€ 14.454,45) grazie alle quali abbiamo potuto sostenere i progetti attivi sul territorio della Diocesi di Rumbek a favore della missione, ma anche a supporto dei progetti Italia dedicati all'inclusione sociale con il laboratorio di sartoria sociale per donne disoccupate del nostro territorio duramente colpito dalla pandemia di Covid-19.

**In Africa e in Italia vogliamo essere voce di chi non ha voce e lo possiamo fare grazie anche alla donazione del tuo 5 per mille: basta una tua firma per trasformare gli ostacoli in opportunità!**

Anno 2018  
€ 15.221,70 - 379 firme



Anno 2019  
€ 14.454,45 - 358 firme



## TESTAMENTO SOLIDALE : un atto d'amore senza tempo e confini

**SCEGLI OGGI QUALE  
MONDO LASCIARE  
DOMANI!**

Scopri come:  
[fondazionecesar.org/lasciti-testamentari/](http://fondazionecesar.org/lasciti-testamentari/)



**Cesar**  
Fondazione Mons. Cesare Mazzolari

[www.fondazionecesar.org](http://www.fondazionecesar.org)



IL RICORDO DI PADRE CESARE  
A 10 ANNI DALLA SUA SCOMPARSA

---

**Prenota la tua copia**  
al numero 030/2180654  
o all'indirizzo [info@fondazionecesar.org](mailto:info@fondazionecesar.org)

# Spose Solidali

Fondazione Cesar

Rendi il tuo giorno 2 volte speciale:  
per te e per i bimbi del Sud Sudan!

Tutti i nostri abiti sono stati donati  
da aziende del settore o privati  
e rimessi a nuovo.



[www.sposesolidali.org](http://www.sposesolidali.org)

Per info e appuntamenti  
contattare Chiara:  
tel 389/9284263  
[info@warawara.it](mailto:info@warawara.it)